Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 17

3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

92ª seduta: mercoledì 12 dicembre 2007

Presidenza del presidente DINI

DL 0665
TIPOGRAFIA DEL SENATO (255)

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1108-B) ***Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali***, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6
ANTONIONE *(FI)* 5
DANIELI, *vice ministro degli affari esteri* . . . 6
* MANTICA *(AN)* 6
MARTONE, *(RC-SE) relatore* 3, 6
MELE *(SDSE)* 4
* MICHELONI *(PD-Ulivo)* 4
PIANETTA *(DCA-PRI-MPA)* 5
POLITO *(PD-Ulivo)* 4
POLLASTRI *(PD-Ulivo)* 4
TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 5

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

I lavori hanno inizio alle ore 16,00.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1108-B) ***Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali,*** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1108-B, sospesa nella seduta del 5 dicembre scorso.

Ricordo che nella precedente seduta si è chiusa la discussione generale e che lo scorso giovedì 6 dicembre, alle ore 15, è scaduto il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.

Non essendo stati presentati emendamenti, invito i proponenti ad illustrare i rispettivi ordini del giorno.

MARTONE, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli ordini del giorno G/1108-B/2/3 e G/1108-B/3/3.

Il Governo, sulla base di contatti preliminari, sembra orientato a condividere alcune preoccupazioni già espresse in precedenza relativamente al trattamento economico non solo dei funzionari della carriera diplomatica ma anche del personale delle aree funzionali. Tra queste figura l'esigenza di estendere alcune forme di tutela al personale a contratto in caso di licenziamento e quella di una maggiore omogeneità del trattamento economico per tutto il personale appartenente ai ruoli del Ministero degli affari esteri.

L'unico aspetto che vorrei fosse meglio specificato è relativo a quanto già scritto nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge, ovvero la destinazione dei 9 milioni di euro di cui all'articolo 14. Di questi si specificava che 6,8 milioni erano finalizzati al miglioramento delle condizioni salariali dei diplomatici e che gli altri 2,2 sarebbero stati destinati ad altri funzionari e personale, in particolare, delle banche, dei fondi e degli organismi internazionali. Vorrei che si precisasse la redistribuzione dell'ammontare suddetto.

D'altra parte, avendo anche avuto modo di ascoltare le opinioni dei colleghi, ribadisco la mia perplessità circa l'opportunità di inserire le norme di cui all'articolo 14, in materia di personale, nel disegno di legge riferito al finanziamento delle banche e dei fondi internazionali piuttosto che nel disegno di legge finanziaria per il 2008, che, secondo il parere di molti, sarebbe la sede più propria. Allo stesso tempo è anche vero che non possiamo farci carico di questioni inerenti le trattative sindacali, perché questa non è assolutamente la sede più opportuna.

Ricordo che alla Camera dei deputati il provvedimento è stato approvato dalla Commissione esteri all'unanimità in sede deliberante; sarebbe pertanto, se non disdicevole, quanto meno un cattivo segnale politico presentarsi divisi su questo punto, che a mio parere è importante. Ritengo quindi sia necessario un rinvio dell'esame per verificare la possibilità di pervenire ad una riformulazione degli ordini del giorno che possa raggiungere il più ampio consenso possibile.

POLLASTRI *(PD-Ulivo)*. Signor Presidente, voglio associarmi a quanto appena detto dal relatore in merito all'inopportuna collocazione delle disposizioni contenute nell'articolo 14.

Insieme ad altri colleghi, poi, ho presentato l'ordine del giorno G/1108-B/1/3 con il quale si impegna il Governo a presentare al Parlamento, entro il 30 aprile 2008, un progetto di riordino, modernizzazione e innovazione della rete consolare e della riorganizzazione interna degli uffici diplomatico-consolari, al fine di avviare una riflessione complessiva sulle iniziative che si intende avviare, soprattutto per quanto riguarda il problema della chiusura di consolati e ambasciate.

MELE *(SDSE)*. Signor Presidente, anch'io mi associo all'esigenza manifestata dal relatore di una discussione più approfondita, che possa assicurare un'omogeneità di vedute sull'articolo 14 del disegno di legge in esame. Nella fase in cui ci troviamo, infatti, avrei qualche difficoltà a votare a favore di tale provvedimento. Non vorrei che la prossima volta il Governo si presentasse nuovamente senza un chiarimento in merito alla distribuzione dello stanziamento disposto dall'articolo 14.

Poiché ritengo che tutti vogliamo evitare divisioni in merito al provvedimento in titolo, sarebbe opportuno poter disporre di un ulteriore momento di discussione, concedendoci tutto il tempo necessario, così come stiamo facendo in materia di cooperazione. Mi sembra sbagliato approvare, senza precise spiegazioni da parte del Governo, una norma che desta in noi notevoli perplessità, solo perché è stata votata dalla Camera.

Invito quindi tutti i colleghi a trovare, in maniera seria e ragionata, una posizione unitaria.

POLITO *(PD-Ulivo)*. Su cosa dobbiamo riflettere? Chiedo chiarimenti sulla richiesta di rinvio avanzata dal relatore Martone.

MELE *(SDSE)*. Se vogliamo votare il disegno di legge, bisogna cambiare l'articolo 14.

MICHELONI *(PD-Ulivo)*. Il senatore Polito chiede a che cosa serve un'ulteriore riflessione. Come ho già detto la volta scorsa, il Governo non ha spiegato per quale motivo la norma di cui all'articolo 14 è stata inserita nel provvedimento al nostro esame. Abbiamo chiesto informazioni sull'utilizzo specifico delle risorse e spiegazioni sui rapporti di lavoro del personale a contratto; le risposte ricevute, però, non sono soddisfacenti.

Credo che il Governo debba motivare l'asserita urgenza di tale articolo. Non si può nemmeno fare riferimento a trattative sindacali perché non credo che ne siano state fatte di recente.

Da tempo abbiamo dimostrato buona volontà nel sostenere il Ministero degli esteri nella prima fase di riforma. Quando sono stati chiusi alcuni uffici abbiamo compreso e sostenuto tali scelte anche se definite al di fuori di una interlocuzione con il Parlamento. Ora credo sia legittima la nostra richiesta di capire il motivo dell'urgenza dell'articolo 14. Il Ministero giustifica parte delle decisioni assunte sulla rete diplomatico-consolare con la necessità di rispettare i provvedimenti di contenimento della spesa in questo settore. Per questo siamo pronti ad accettare la chiusura di taluni uffici, però ora ci troviamo ad esaminare un articolo che prevede una spesa di 9 milioni di euro. Vorrei capire perché, la ragione non mi appare così evidente.

Se chiediamo ulteriori chiarimenti, quindi, lo facciamo continuando a dimostrare la nostra buona volontà perché, come sosteneva il relatore, sarebbe opportuno che tutti fossimo messi in condizione di votare serenamente questo disegno di legge.

ANTONIONE *(FI)*. Signor Presidente, ho letto sulla stampa che la norma contenuta nell'articolo 14 del disegno di legge n. 1108-B non sarebbe stata vistata dalla Ragioneria dello Stato. Vorrei sapere se ciò corrisponde a verità o se, invece, è una delle tante notizie che la stampa riporta in maniera non corretta. La spesa non è proprio irrilevante. Poiché, però, la norma è stata approvata all'unanimità e senza alcun tipo di osservazione dalla Camera, vorrei avere chiarimenti in merito all'eventuale mancanza della bollinatura della Ragioneria generale dello Stato circa la copertura finanziaria dell'articolo 14.

PRESIDENTE. Mi pare che la copertura del provvedimento corrisponda alla riduzione di altri capitoli del bilancio del Ministero degli esteri. La conferma di questo, però, ce la deve fornire il Governo. In particolare, ci deve dire se la norma di cui all'articolo 14 è stata vistata dalla Ragioneria generale dello Stato.

TONONI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Senatore Antonione, mi riservo di verificare l'avvenuta asseverazione da parte della Ragioneria generale. Ricordo tuttavia che il Ministero dell'economia e delle finanze aveva espresso parere favorevole sull'articolo 14.

PIANETTA *(DC-PRI-MPA)*. Sarebbe interessante conoscere il parere del Governo, anche in ragione delle considerazioni espresse durante la discussione generale, perché mi pare che alcune risposte non sono state ancora date. Ad esempio, io avevo chiesto chiarimenti in merito al Fondo africano di sviluppo. Ribadisco la mia richiesta di indicazioni dal Governo.

MANTICA *(AN)*. Vorrei rivolgermi al relatore e al collega Mele per capire quale atteggiamento assumere. Credo ci stiamo infilando in un vicolo cieco da cui sarà difficile uscire. Il Parlamento non può intervenire in merito alle trattative sindacali in corso, questo mi sembra pericoloso. Se però il Parlamento nella sua sovranità ritiene di dover dare indicazioni sulle assunzioni dei dipendenti può farlo. Fortunatamente ho a che fare con un Ministero che conosco, perché, se si fosse trattato del Ministero dell'economia e delle finanze, avrei avuto molte più difficoltà a comprendere certi meccanismi.

Chiedo quindi al relatore se i due ordini del giorno a sua firma – e sui quali nutro alcune perplessità – sono ancora in esame o no.

MARTONE, *relatore*. Colleghi, come ho già detto, i due ordini del giorno che ho presentato sono stati superati dagli elementi di valutazione forniti in via informale dal Governo, in ordine ai quali però resta un punto in sospeso che dobbiamo discutere, vale a dire la ripartizione dello stanziamento di 9 milioni di euro che ci si chiede di approvare.

DANIELI, *vice ministro degli affari esteri.* In merito ai quesiti posti dal senatore Pianetta, ho cercato di fornire tutte le risposte e ho voluto farlo, come mia abitudine, nella maniera più puntuale possibile (fermo restando che poi ci si può ritenere soddisfatti o meno), presentando alla Commissione due documenti molto dettagliati in materia.

Il tema di fondo è l'approvazione del provvedimento in esame entro il 2007: da qui deriva il carattere d'urgenza, altrimenti – lo voglio sottolineare – le risorse andranno in economia.

Per quanto riguarda poi eventuali approfondimenti che la Commissione ritenesse di dover fare, ovviamente non ho alcuna obiezione da sollevare in proposito e dichiaro la mia disponibilità per ogni altra esigenza di chiarimento che dovesse emergere.

PRESIDENTE. Colleghi, stante l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propongo di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,30.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1108-B

Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali

ORDINI DEL GIORNO

G/1108-B/1/3

POLLASTRI, MICHELONI, MELE, ROSSA, LIVI BACCI

Il Senato,

premesso che:

la rete diplomatico-consolare, sottoposta da anni a drastiche riduzioni di bilancio, evidenzia gravi carenze strutturali e di personale che ne impediscono la piena ed efficace funzionalità anche al servizio delle collettività italiane nel mondo e della presenza delle imprese italiane sui mercati internazionali, e che da tempo suscitano le preoccupazioni delle stesse comunità italiane emigrate;

il Ministero degli affari esteri ha adottato un provvedimento di riorganizzazione ai sensi dell'articolo 1, comma 404, della legge finanziaria 2007, che comprende una complessiva ristrutturazione della sua articolazione centrale e, con una norma programmatica, enuncia i criteri di una riorganizzazione della rete delle rappresentanze diplomatiche, degli uffici consolari e degli istituti di cultura;

la riorganizzazione avviata in conformità alla citata disposizione, da concludersi entro il 2008 a termini di legge, rende necessario continuare l'attuazione del piano di riordino della rete diplomatico-consolare in maniera che sia ampiamente condiviso con il Parlamento e con le organizzazioni sindacali;

nessuna ipotesi di riorganizzazione della rete deve tradursi in minori servizi per le imprese ed i cittadini italiani all'estero e deve comprendere l'adeguamento ed il potenziamento delle dotazioni informatiche del Ministero e delle sedi all'estero nonché lo sviluppo dei servizi consolari per via telematica, assicurando che le risorse umane e finanziarie impiegate nella rete diplomatico-consolare prima dell'attuazione del piano di riordino vengano integralmente ridistribuite sulla rete quale risulterà dal nuovo assetto;

impegna il Governo:

a presentare al Parlamento, entro il 30 aprile 2008, un progetto di riordino, modernizzazione e innovazione della rete consolare e della riorganizzazione interna degli uffici diplomatico-consolari, volto a conseguire concreti recuperi in termini di efficienza della spesa ed efficacia dei servizi, e successivamente ad avviare un ampio ed approfondito dialogo con il Parlamento stesso e gli organismi rappresentativi delle collettività all'estero, onde consentire attraverso un progetto condiviso l'adozione, con la legge finanziaria per il 2009, delle conseguenti disposizioni atte a permetterne la concreta attuazione, mantenendo comunque, fino a quel termine, adeguati e soddisfacenti livelli di servizi.

G/1108-B/2/3

IL RELATORE

Il Senato,

premesso che:

per la carriera diplomatica l'indennità integrativa speciale (I.I.S.), conglobata dal primo gennaio 2005 nello stipendio limitatamente al servizio metropolitano, non ha effetti diretti e indiretti sul trattamento economico complessivo fruito dallo stesso personale quando è in servizio all'estero;

per la dirigenza del comparto ministeri tale limitazione non è prevista;

nell'ambito del provvedimento titolato Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (A.S. 1108-B) è previsto, all'articolo 14, comma 1, lo stanziamento di 9 milioni di euro, di cui 6,8 milioni finalizzati ad eliminare l'evidenziata disparità di trattamento;

impegna il Governo:

a garantire che la quota di 6,8 milioni di euro venga effettivamente stanziata per la finalità di cui sopra;

a promuovere iniziative volte a prevedere l'estensione dello stesso trattamento di perequazione anche al personale delle aree funzionali del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero;

a ricondurre le disposizioni inerenti alla materia contrattuale contenute nel citato articolo 14 alla legge finanziaria in quanto sede propria per le questioni economiche relative ai rinnovi contrattuali.

G/1108-B/3/3
IL RELATORE

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento titolato Partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (A.S. 1108-B), all'articolo 14, comma 2, prevede un incremento di 150 unità del contingente degli impiegati a contratto a tempo indeterminato, secondo la legge locale, degli uffici all'estero;

le accresciute esigenze connesse all'erogazione di servizi ed atti consolari e la necessità di ridurre i relativi tempi procedimentali richiede anche un aumento della presenza del personale delle Aree funzionali in ragione delle maggiori garanzie in termini di sicurezza ed obiettività assicurate da quest'ultimo nell'espletamento dei compiti istituzionali;

il solo incremento degli impiegati a contratto comporterebbe sulla rete estera un ulteriore squilibrio tra le presenze di questi ultimi e del personale delle Aree funzionali;

il regime contrattuale degli impiegati a contratto di cui sopra, regolato dalla legge locale, non garantisce una piena tutela dei lavoratori in caso di licenziamento,

impegna il Governo:

a valutare iniziative volte a reperire le risorse necessarie alla reintegrazione degli organici del personale delle Aree funzionali attraverso nuove assunzioni per pubblico concorso e per consentire un aumento della presenza dello stesso personale sulla rete estera;

a valutare l'adozione di provvedimenti volti ad aumentare le garanzie per gli impiegati a contratto sulla base della legislazione locale.

€ 1,00